

LARINO

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO CENTRO È PREVISTA ENTRO IL PROSSIMO 30 APRILE

# Al Vietri il presidente del Bambin Gesù Profiti

*Stamane visita tecnico - organizzativa al nosocomio frentano del rappresentante della struttura romana*

DAVIDE VITIELLO

**L**ARINO. Il presidente dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, il dottor Giuseppe Profiti sarà questa mattina a Larino in visita allo stabilimento ospedaliero della città. Una visita di carattere tecnico - organizzativo nell'imminenza dell'inaugurazione, prevista entro il prossimo 30 aprile, del nuovo centro di I livello di pediatria, autorizzato al trattamento sanitario presso la sede romana del Bambin Gesù.

Alla struttura di Larino saranno affidate attività che vanno dai ricoveri ordinari di bassa complessità, ai day hospital, dai day surgery alla specialistica ambulatoriale. Già nel primo anno, in virtù dell'accordo sottoscritto lo scorso 25 gennaio presso la sede della giunta regionale, sarà possibile garantire fino a 300 ricoveri ordinari, 2000 day hospital, 350 day surgery e 3000 prestazioni



L'ingresso dell'ospedale Vietri di Larino, oggi ci sarà la visita del dottor Giuseppe Profiti

ambulatoriali. I piccoli pazienti del Molise avranno così la possibilità di ottenere prestazioni sanitarie, qualificate e facilmente accessibili, che comporteranno benefici gestionali ed economici per il servizio sanitario regionale grazie all'abbattimento dei costi della mobilità passiva.

Il centro farà da filtro per i pazienti con patolo-

gie complesse che devono essere trattati presso la sede del Bambino Gesù di Roma e si occuperà anche di garantire continuità assistenziale ai bambini e ragazzi molisani dimessi dalla sede romana.

Dal punto di vista gestionale, una delle attività programmate riguarda la formazione e l'aggiornamento del personale e dei

pediatri di famiglia.

La realizzazione e la gestione del centro è affidata all'ospedale pediatrico Bambino Gesù, che nella prima fase si avvarrà del proprio personale medico e non medico per la realizzazione del progetto e potrà coinvolgere anche il personale dipendente dal servizio sanitario regionale del Molise.

## È proseguito a Mafalda il ciclo di incontri finalizzato a far conoscere l'attività della struttura Hospice, un'esperienza che matura

**KATIA LUCCHESI**

**MAFALDA.** Si è tenuto sabato 16 aprile, nella sala consiliare del comune, il convegno organizzato dall'amministrazione comunale, invitando a discutere e a far conoscere la propria esperienza, i responsabili dell'associazione "Madre Teresa di Calcutta" dell'Hospice di Larino, che hanno esposto come il metodo attuato per alleviare le sofferenze dei pazienti colpiti da una malattia che non risponde più a trattamenti specifici e la cui diretta conseguenza è la morte, sono le cure palliative. A fare gli onori di casa è stato l'assessore alla cultura del comune di Mafalda Aurelia Spatocco, che ha sottolineato l'importanza di questo centro che ci insegna che la sofferenza va guardata con gli occhi del cuore e va accolta con amore perché ci appartiene: la sofferenza di ciascuno è la sofferenza di tutti. L'assessore Spatocco ha puntualizzato l'importanza da parte di chi opera nell'Hospice il quale fa sì che colui che vive sulla sua pelle il dolore, si senta compreso, accolto e in qualche modo accetta a sua volta la sua condizione umana segnata inesorabilmente dalla fragilità della malattia. L'Hospice può essere e lo è, luogo dove si danno risposte vere al dolore, quando non c'è nessun altro luogo capace di darne. Il territorio molisano è caratterizzato da un'alta percentuale di malati, giovani ed anziani bisognosi di un'attenzione, di una vicinanza e di una presenza me-

dicale come quella che offre l'Hospice di Larino, per questo si ringraziano quanti ogni giorno spendono il loro tempo per quelle vite da loro affidate come medici, infermieri, terapisti e volontari i quali vanno accompagnati nella loro professione specialistica che è una missione per la vita. Spatocco ha concluso il suo intervento augurandosi che le istituzioni regionali incrementino sempre di più i servizi indispensabili, perché l'Hospice possa continuare non solo a vivere e servire i nostri ammalati, ma migliorare la sua speciale presenza nell'ambito del servizio sanitario regionale. Al convegno quindi sono intervenuti il dottor Carmine Travaglini, il dottor Mariano Flocco, la dottoressa psicologa Elvira Pellegrino, l'infermiera Ester Dileva, la dottoressa Marilena Marra e il dottor Mario Pinti, volontari presso l'Hospice. Il dottor Carmine Travaglini presidente dell'associazione "Madre Teresa di Calcutta" ha illustrato qual è la differenza che c'è tra un ospedale e una struttura come l'Hospice, sottolineando che in questo centro "gli ospiti" vengono assistiti e seguiti non solo da un punto di vista medico ma anche umano e spirituale, ridonando un senso perduto alla vita che ha preso una piega irreversibile a causa della malattia. Non solo l'Hospice si prende cura del malato ma anche dei familiari che soffrono e sono straziati dallo sconforto a causa della malattia del loro caro. Uno degli obiettivi è anche quello di



La foto di gruppo a fine convegno

seguire i familiari nella fase del lutto, perché non siano abbandonati a loro stessi e nella depressione totale. Una testimonianza importante l'ha data il dottor Mariano Flocco che è il responsabile dell'Hospice il quale ha illustrato l'importanza della struttura che esiste da cinque anni a Larino. Esso è uno dei primi e rari in Italia ed è un vanto averlo in Molise e l'obiettivo è stato quello di formare una casa quale "casa propria" del malato in cui è padrone. Le cure palliative sono una branca della medicina moderna e rispecchiano molto le cure che vengono attuate nella "casa sollievo della sofferenza" fondata da Padre Pio da Pietralcina. Inoltre il dottor Flocco ha parlato dell'importanza del volontariato presso l'Hospice, esprimendo la sua emozione quando ha raccontato di un volontario che dal momento in cui ha iniziato a svolgere questa attività nella struttura, ha migliorato la sua percezione familiare e il porsi di fronte ai suoi figli. La struttura garantisce ai malati la so-

lidarietà dei volontari ma anche il calore e l'affetto di chi ci lavora come le infermiere, infatti nel convegno ha portato la sua toccante testimonianza Ester Dileva, appunto infermiera presso l'Hospice. Ester ha detto: "Il valore del fare non è superiore al valore dell'essere e prima di essere infermiera sono una persona che aiuta il malato che per me non è tale ma è persona. Il tempo che noi infermieri passiamo accanto a loro è importantissimo e non siamo lì solo per fare una semplice iniezione o altro, ma ci impegniamo a sostenere anche moralmente gli ospiti della casa". Come ha sottolineato la dottoressa Elvira Pellegrino, psicologa volontaria, l'Hospice ha migliorato la qualità della vita del paziente e della sua famiglia e le cure che vengono offerte sono rivolte non al malato ma alla persona che vive questi momenti, cercando di stare accanto a lui e anche alla propria famiglia, aiutando ad accettare ciò che sta affrontando. La testimonianza del dot-

tor Mario Pinti, che svolge il ruolo di volontario, racconta come l'esperienza acquisita presso l'Hospice ha arricchito la sua vita, scoprendo una parte di se stesso fin ora sconosciuta, che giorno dopo giorno vivendo in un contesto del genere scopre che il valore del volontario porta sì conforto alla persona ammalata, ma è lo stesso ammalato che è insegnante di vita per lui. Infine Marilena Marra, vicepresidente dell'associazione "Madre Teresa di Calcutta", ha illustrato al numeroso pubblico presente in sala, come il ruolo importante all'interno dell'Hospice è quello del volontario e della formazione che esso svolge prima di prestare effettivo contributo presso la struttura. Un elemento importante è quello di rispettare la sofferenza dell'ammalato. Inoltre la Marra ha sottolineato che l'associazione si prende cura anche delle attrezzature mediche che sono indispensabili per l'espletamento dei servizi donati ai "padroni di casa". C'è stata anche la testimonianza del sindaco di San Felice del Molise, Rosida Norelli, presente al convegno, che ha ringraziato il dottor Flocco che è stato per lei un grande supporto durante un periodo della sua vita, dove lo stesso, con grande senso umano e spirituale, è riuscito a darle conforto e ripresa. A concludere il convegno è stato il sindaco di Mafalda, Egidio Riccioni, che ha ringraziato tutti, rimanendo affascinato ed emozionato dalle testimonianze dei presenti.

## Di Nucci: "La questione ospedale deve far riflettere" Amministrative, è già caccia al voto casa per casa

AGNONE. In attesa di collegare il numero ad una lista, cosa questa che spetta alla commissione elettorale, le tre componenti scese in campo ad Agnone continuano le riunioni questa volta per il percorso strategico della campagna elettorale che non ha molto tempo per essere fatta. I programmi elettorali ricalcano gli stessi principi di quelli pubblicati due anni fa. Rimasti insoliti gli ideali delle compagini pongono attenzione soprattutto sulla sanità, le scuole, la viabilità, la disoccupazione, l'emigrazione, lo sviluppo turistico, l'ambiente e le altre problematiche che da sempre sono i principali grattacapi della società altomolisana. Poco più di un mese per convincere l'elettorato a votare questo o quel candidato. Di dare la preferenza a questa o quella lista. Insomma un compito arduo e come sempre riuscire a tramutare in "solidi" i voti che fino a ieri erano solo teoriche espressioni di un elettorato senza volto e nome. Voti che si possono

spostare, che possono cambiare destinazione e che assumono importanza. Famiglie intere che possono rappresentare per estensione di parentela veri aghi di bilancia per l'elezione di un candidato.

Ecco dunque la corsa, il contatto, la visita presso abitanti residenti nel circondario. Ecco l'approccio al parroco, al farmacista, al medico che hanno "più amici degli amici". Una macchina organizzativa che ruota intorno allo schieramento politico. Ci sono da recuperare anche i votanti che fino ad oggi non hanno ritirato le tessere elettorali consegnate in segno di protesta al Presidente Napolitano tramite il movimento Il Cittadino C'è per la paventata chiusura del Caracciolo. Erano tornati ad Agnone 674 certificati elettorali. Di questi 133 sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari dal servizio anagrafe del Comune. A ieri erano 541 le persone che ancora rinuncerebbero al voto perché senza documento abilitante.

"Le ben note vicende sull'ospedale Caracciolo, le false promesse in merito a ciò e il sentirsi traditi da una classe politica sulla quale molti cittadini avevano fatto affidamento - sostiene Danilo Di Nucci - ha fatto nascere in tutti noi il pensiero che non bisogna andare a votare perché è tutto inutile. Il non-voto credo che sia la cosa più sbagliata che un cittadino possa fare, soprattutto in questo delicato momento storico. Il non-voto non produrrà nessun effetto positivo, non salverà Agnone e non ci restituirà l'Ospedale Caracciolo. E' per questo motivo che, adesso, è necessario che tutti prendiamo coscienza di quello che è successo e si scelga il candidato sindaco per la guida futura della Città e di andare comunque a votare". Un'analisi scevra da ogni personalismo politico-amministrativo quello di Di Nucci. Un invito alla società civile di esprimere col voto i propri intenti. Perché il timore delle elezioni di maggio 2011 è proprio quello di un grande assenteismo alle urne che sarebbe foriero di una debacle sociale, politica-amministrativa, ma che potrebbe anche significare di quanto il popolo agnonese possa essere stanco e stufo di assistere ed essere parte di giochi e giochetti amministrativi che oramai, compresi da tutti, servono solo ai soliti che calcano da anni il proscenio politico: da quello cittadino, al provinciale fino al regionale.

